

Tariffe abbonamenti a l'Unità

	Annuo	Sem.	Trim.
Sostenitore	20.000	6.000	3.170
Con l'ed. del lunedì	11.650	3.200	1.750
Senza l'ed. del lunedì	8.350	2.350	1.250
Senza lunedì e dom.	20.500	10.500	5.450
ESTERO 7 numeri	18.000	9.200	4.750

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 15

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 21 GENNAIO
DIFFUSIONE STRAORDINARIA

FIRENZE diffonderà . . . 50.000 copie
PISTOIA » . . . 15.000 »
PRATO » . . . 10.000 »

MARTEDÌ 16 GENNAIO 1962

ATTESA PER OGGI LA DECISIONE

Vivace discussione ieri al Consiglio dei ministri

Ridotti i dazi tra USA e MEC

Guerra commerciale

Tutti i commentatori internazionali concordano nel ritenere che se i Sei del MEC hanno voluto e dovuto ad ogni costo raggiungere una intesa a Bruxelles, ciò è avvenuto sotto la pressione della svolta di politica economica annunciata dall'amministrazione Kennedy. L'evoluzione dei commerci mondiali è giunta ad un punto tale, che gli Stati Uniti si vedono costretti a rivedere la tradizionale politica protezionistica, all'ombra della quale hanno fondato la loro potenza industriale, e ad affrontare problemi concorrenziali senza precedenti. Ciò spiega negli USA vecchi equilibri, porta ad una linea di riedificazione delle esportazioni, e nei confronti che tendono ad assumere caratteri drammatici. Per parte loro, i gruppi monopolistici europei si muovono per affrontare da posizioni di forza la nuova fase della guerra commerciale che si apre. Si sta già giungendo, fra Stati Uniti e paesi del MEC, ad una riduzione doganale del 20 per cento per un primo gruppo di prodotti industriali. Siamo assistendo, cioè, a un altro, complesso tentativo dei paesi capitalistici industriali avanzati di superare le gravi contraddizioni da cui si trovano avvolti, pur in un periodo di espansione congiunturale.

Il tentativo — di cui il passaggio alla «seconda tappa» del MEC rappresenta un aspetto non marginale — è però a sua volta contraddittorio. Anche il modo come, a Bruxelles, si è arrivati al fatidico compromesso in materia di agevolazioni, conferma, in pratica, sono stati i grandi gruppi finanziari e industriali — la cui fitta rete di accordi, cartelle, fusioni, integrazioni è stata ampiamente documentata nei giorni scorsi dal nostro giornale — ad imporre ancora una volta la legge. In tal modo, i gruppi industriali dovranno subire i contraccolpi, e i consumatori di tutta Europa dovranno pagare le spese della penetrazione capitalistica in agricoltura attraverso l'imposizione di un dazio destinato a finanziare le trasformazioni culturali e produttive.

Il punto essenziale ci sembra questo: ogni passo avanti verso l'integrazione, sia pure in modi parzialmente concorrenziali, fra i gruppi dominanti dei paesi industrialmente avanzati si fonda per forza di cose su una accentuazione di determinati squilibri e sull'estensione delle forme di sfruttamento. E ciò, primo, nei confronti dei paesi in via di sviluppo, secondo, nei confronti della classe operaia.

Ha scritto ieri *Le Monde*: «Certo, l'accordo concluso a Bruxelles renderà più difficile la posizione dei paesi terzi esportatori di prodotti agricoli». Infatti, su che cosa si fonda il nuovo corso del MEC? Nella tariffa laziaria estesa verso il resto del mondo, da un lato; e dall'altro lato l'imposizione di bassissimi prezzi d'acquisto delle materie prime prodotte dai paesi sottosviluppati. La crescente protesta delle nuove nazioni afro-asiatiche e latino-americane dimostra che qui vi è un nodo che i dirigenti imperialisti non sono capaci di sciogliere».

L'altro pilastro su cui i gruppi monopolistici fondano la politica di rafforzamento delle esportazioni è la linea della compressione salariale e dell'accrescimento del divario fra la dinamica delle paghe e la dinamica della produttività. I sindacati americani non hanno tardato a sollevare serie preoccupazioni in questo senso, dinanzi alle intenzioni manifestate dall'amministrazione Kennedy. Tali preoccupazioni sono più che mai valide per la classe operaia europea, la quale ha già fatto in questi primi anni d'attuazione del MEC importanti esperienze. Anzi, come ha sottolineato ieri il compagno Novella alla conferenza stampa della CGIL, la nuova situazione impone a tutte le organizzazioni sindacali dei paesi aderenti al MEC o che stanno per aderirvi (e quindi in special modo alle *Trade Unions* britanniche) una considerazione dei loro compiti e dei loro doveri in ma-

Prevista una riduzione del 20 % su alcuni prodotti industriali

BRUXELLES, 15. — Fonti vicine alla Commissione del MEC hanno annunciato che domani pomeriggio verrà firmato un accordo per riduzioni tariffarie tra gli Stati Uniti e i sei paesi della Comunità europea. L'accordo prevede riduzioni doganali del 20% a favore di certi prodotti industriali e americani importati in Europa. Anche da parte degli Stati Uniti verranno ridotte le tariffe concernenti una certa gamma di prodotti industriali. Il documento sarà firmato da Louis Armand, consigliere speciale di Kennedy, e da Jean Rey, incaricato delle relazioni estere del MEC.

Gli esperti — è stato ancora precisato — sono rincuorati da questa notizia.

In IX pagina

Un esame degli accordi sul MEC agricolo di ALBERTO JACOVIELLO

L'annuale conferenza stampa

Novella: la CGIL si batte per retribuzioni europee

Invito unitario ai sindacati del MEC — Bilancio delle lotte



Novella durante la conferenza stampa. Accanto a lui, da sinistra: Santi, Stimilli, Bitossi, Nicosia e Trentin

Occorre porre fine all'infirmità delle retribuzioni italiane rispetto a quelle esistenti nel resto dell'Europa: questa l'affermazione programmatica che la CGIL intende realizzare e che mette al centro della propria azione nel 1962. Lo ha annunciato ieri il segretario generale della Confederazione, compagno Novella, parlando nella tradizionale conferenza stampa alla quale hanno partecipato numerosi giornalisti italiani e stranieri. Le dichiarazioni di Novella erano molto attese per due motivi: 1) questa è stata la prima conferenza stampa delle organizzazioni sindacali ed è avvenuta a ventiquattrore dall'accordo per la seconda tappa del MEC; 2) i giornalisti intendevano porre al segretario della CGIL domande circa la nuova situazione internazionale dell'azione internazionale della Confederazione dopo il congresso della FSM, ed è sostanzialmente su questi due punti che si sono svolte sia l'introduzione di Novella che le domande

dei giornalisti e le risposte del segretario della CGIL e di altri compagni della segreteria.

Sul problema salariale Novella ha affermato che la CGIL intende realizzare e che mette al centro della propria azione nel 1962. Lo ha annunciato ieri il segretario generale della Confederazione, compagno Novella, parlando nella tradizionale conferenza stampa alla quale hanno partecipato numerosi giornalisti italiani e stranieri. Le dichiarazioni di Novella erano molto attese per due motivi: 1) questa è stata la prima conferenza stampa delle organizzazioni sindacali ed è avvenuta a ventiquattrore dall'accordo per la seconda tappa del MEC; 2) i giornalisti intendevano porre al segretario della CGIL domande circa la nuova situazione internazionale dell'azione internazionale della Confederazione dopo il congresso della FSM, ed è sostanzialmente su questi due punti che si sono svolte sia l'introduzione di Novella che le domande

Dichiarazioni di Foa sull'accordo di Bruxelles

In merito alle decisioni adottate dal Consiglio dei ministri della CEE, in ordine al passaggio alla «seconda tappa» di attuazione del Mercato Comune Europeo, il compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL, commentando con i giornalisti la Conferenza di Montecitorio, ha detto di ritenere che l'accordo raggiunto faciliterà l'ingresso dell'Inghilterra e dei suoi associati nel MEC e soprattutto favorirà le iniziative del presidente Kennedy per un coordinamento dell'economia occidentale.

In prospettiva, ciò — ha detto ancora Foa — da un lato dovrebbe portare ad una riduzione del peso politico franco-tedesco nelle decisioni internazionali; dall'altro lato, come sindacalista, di fronte ad un processo più rapido di coordinamento dell'economia occidentale, riteniamo più che mai urgente e necessario un coordinamento dell'azione dei sindacati, soprattutto in Europa. Penso che la CGIL prenderà iniziative per contatti e intese con altri sindacati europei, anche di diversa affiliazione internazionale.

(Continua in 10. pag. 8. col.)

Il Comitato Direttivo del gruppo dei deputati comunisti è convocato nella sua sede di Montecitorio per le ore 15,30 di oggi.

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in